

## Il silenzio è già passato

Silenzio.

Notte ombre

gemiti e lampi.

Un silenzio di cose ripetute.

Di cose perdute nell'assenza  
della voce.

Del rumore prevaricante.

Quel silenzio che suona

come il fruscio di una

penna

che scorre su di un foglio:

scorre con la leggerezza

dell'alito di vento

sospinta dallo stesso.

Sorretta dal medesimo

silenzio.

Modesta, mai sopraffatta

dall'ansia di essere chiacchiera

ambisce all'onnipotente

aula universale

in cui regna la quiete

la sinfonia

dell'immemore

silenzio.

Il silenzio è già passato:

come al solito inascoltato

dal succedaneo dell'uomo

totalmente inebetito

dal frenetico frastuono.

Dalla sua voce

rivoltante.

Rotto da pochi sussurri

inutili.

Debitato dal puerile

civettio di comari e compari.

Il silenzio torna

ad essere

letale assassino

del pazzo

del bambino

della badante intimorita

dall'imminente scadenza del permesso

di soggiorno.

Il silenzio torna ad abitare

le sue valli

i suoi valichi inaccessibili

le sue pause  
interminabilmente estatiche.  
Il suo eterno soliloquio  
si espande  
nelle siderali oscurità di uno  
spazio  
da tempo conquistato  
in cui da dominatore  
assoluto  
si aggira solitario  
il nostro muto  
avventuriero.</pre>

-----  
13-01-2010

al silenzio